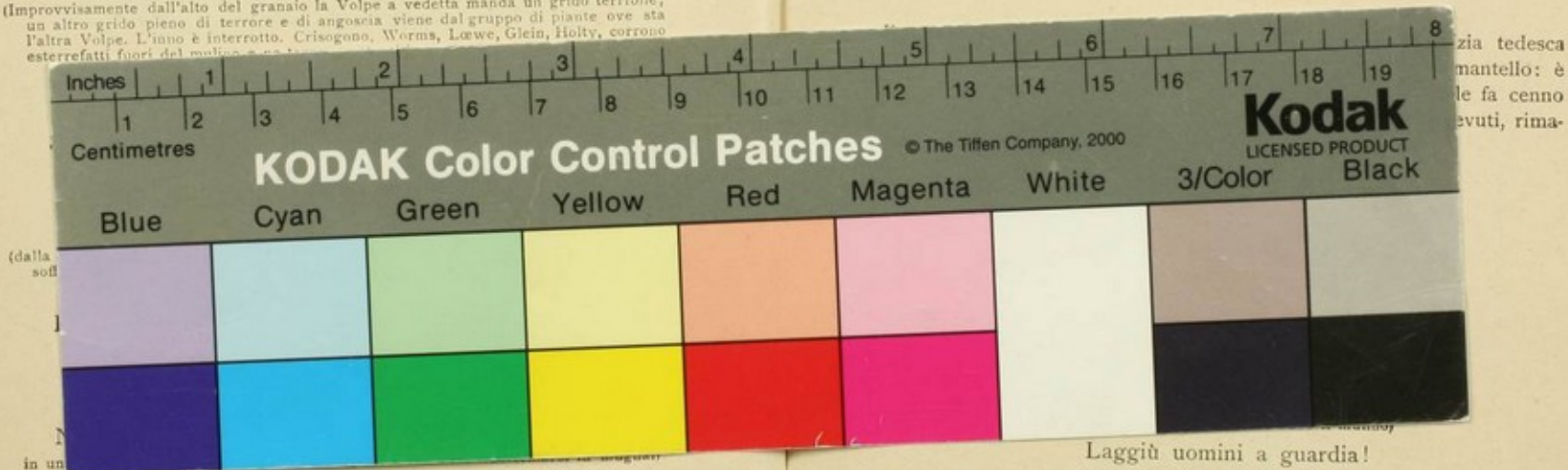


O meraviglioso spettacolo questo della germanica poesia che stringe in entusiastico abbraccio Massmann, Patleta, e Holty il tenero - Jhan dalla lunga barba e il futuro mistico Schelling - Glein, il granatiere prussiano e l'oriundo latino Chamisso - Hasserodt che da pochi giorni indossa quella divisa di ufficiale che egli fra poco renderà tragicamente gloriosa con Joseph Goervais, il 4.º alleato - de Wolkenstorff già colle audacie tutte dell'intrepido scorribanda scolpite nell'alta fronte e Schill, l'eroe - Scharnorst dal grande occhio azzurro e pensoso e Baersch - e Gentz e Arndt, Jacobi, Forster e Federico Løwe e Carlo Worms, che il destino di quell'abbraccio fa già una ferrea catena di dramma.

Palm oblia moglie e figli; prende per mano la piccola Jane perchè invece d'una strofa della *Messiede* impari ora quel canto glorioso, onde ripeterlo insieme nella noia del nascondiglio. Già tutti intonano la seconda strofa.

(Improvvisamente dall'alto del granaio la Volpe a vedetta manda un grido terribile; un altro grido pieno di terrore e di angoscia viene dal gruppo di piante ove sta l'altra Volpe. L'uno è interrotto. Crisogono, Worms, Løwe, Glein, Holty, corrono esterrefatti fuori del mulino e si...



(e Worms spinge gli ultimi intervenuti verso la piccola scala del battitoio che dà sulla Pegnitz)

Presto, voi, via!  
Giù c'è un barcozzo e via pel fiume! Addio!

(Körner, Weber, Lützow e tutti si precipitano giù per la scala e vi scompaiono)

Crisogono, alla macina!

(Crisogono accorre e finge di lavorare alla macina)

Cantiamo!...

(Worms intona una canzone da mugnaio - gli amici rispondono facendo coro. E il mulino riprende l'aspetto di un vero mulino in pieno lavoro)

Gira, gira, ruota a tondo!  
L'acqua viene passa e va.  
Così gira il vecchio mondo  
nè giammai fermo ristà!  
Ogni cosa in suo cammino  
come turbin fugge via  
tal dell'uom anco è il destino:  
senza meta eterna via!

zia tedesca  
mantello: è  
le fa cenno  
evuti, rima-

Laggiù uomini a guardia!

(poi, tratto fuori un piccolo foglietto dal suo taccuino, lo esamina attentamente guardandosi intorno. Ad un tratto, disturbato dal canto degli studenti, impone di tacere gridando loro: « Silenzio! »)

(Il silenzio si fa profondo. Il Capo di Polizia continua a esaminare il foglio, poi rivolgendosi ancora a Worms:)

Ov'è nascosto Gian Filippo Palm?...

WORMS

E chi è costui?... Ignoto!



2.

LILICA



VERMANIA

DRAMMA LIRICO

MUSICA DI A. FRANCHETTI

II. EDIZIONE

EDIZIONI RICORDI

(Copyright 1902, by G. RICORDI & Co.)

(Printed in Italy)

(New Edition, Copyright 1902 by G. RICORDI & Co.)

Margherita

# GERMANIA

DRAMMA LIRICO  
IN UN PROLOGO, DUE QUADRI E UN EPILOGO

DI

LUIGI ILLICA

MUSICA DI

ALBERTO FRANCHETTI

SECONDA EDIZIONE

*Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala,  
11 Marzo 1902.*



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA - LIPSIA

NEW-YORK

BUENOS-AIRES

Boosey & Co.

F. Stefani.

Proprietà per tutti i paesi. - Tutti i diritti riservati.

(Copyright 1902, by G. Ricordi & Co.)

(New Edition - Copyright 1902, by G. Ricordi & Co.)

(Printed in Italy).

LC 113 a 2



Proprietà degli Editori per tutti i paesi.  
Deposto a norma dei trattati internazionali.  
(Copyright 1902, by G. Ricordi & Co.)  
(New Edition - Copyright 1902, by G. Ricordi & Co.)  
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

---

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

Giovanni Filippo Palm. . . . .	. Basso
Federico Löwe . . . . .	. Tenore
Carlo Worms . . . . .	Studenti . . . . . Barilono
Crisogono . . . . .	. Barilono
Ricke . . . . .	. Soprano
Jane, sua sorella . . . . .	. Mezzo-Soprano
Lene Armuth, vecchia mendicante . . . . .	. Mezzo-Soprano
Jebbel, suo nipote. . . . .	. Soprano
Il Pastore protestante Stapps . . . . .	. Basso
Luigi Adolfo Guglielmo Lützow . . . . .	. Basso
Carlo Teodoro Körner . . . . .	. Tenore
La Signora Hedvige . . . . .	. Mezzo-Soprano
Il Mandriano Peters . . . . .	. Basso
Il Capo della Polizia tedesca . . . . .	. Basso

---

Una Donna . . . . .	. Contralto
Un Giovanetto. . . . .	— —

Personaggi storici.

---

*Studenti, Soldati, Poliziotti,  
Membri e Adepti del « Tugendbund », del « Louise-Bund »  
e dei « Cavalieri neri »  
Boscaiule.*

---

Scene e Costumi di A. HOHENSTEIN.

---

## PROLOGO

---

Nei dintorni di Norimberga; - vecchio mulino a ritrecine sulla Pegnitz; - la Pegnitz passa nel fondo; - un rustico ponte mette in comunicazione il mulino colla opposta riva.

Presso al mulino alcune casupole di contadini; la più misera appartiene alla vecchia Lene Armuth, una mendicante, che vi abita in compagnia di un suo nipote, Jebbel.

L'interno del mulino consiste in un vasto cortile coperto; nel fondo, verso la Pegnitz, anguste scale conducono alle « macine » e al « battitoio » che serve a regolare le imposte della cateratta e dà libero accesso sul fiume. Altre scale conducono ai ballatoi di legno nell'alto del mulino.

Sacchi di grano dappertutto, ammonticchiati qua e là.

Da un'ampia apertura nel fondo, che dà luce alla « temperatoia », si scorge la gran ruota a pale in movimento.

(Qui è nascosto G. F. Palm, direttore tipografo della Casa Stein di Norimberga, ricercato dalla Polizia per un libello anonimo « *Dell'avvilimento della Germania* » edito appunto coi tipi della Casa Stein, chiusa e soppressa. È Otto, plenipotenziario francese a Monaco, l'anima di questa caccia accanita fatta per placare l'ira di Napoleone I che, all'apice della gloria e della potenza, ha voluto scorgere in quel libello, non un pretesto d'ingiurie e offese a sè e suoi, ma un tentativo patriottico dei filosofi, poeti, studenti per scuotere la « gran patria germanica dal sonno della Neutralità ».

Dove macine ingorde e piane, macine minori e a disco giravano obbedienti all'impulso della gran ruota, ora un'umile stamperia, torchi, caratteri, telai, mazze, rulli, rulletti, ecc., gemono sotto l'attivo lavoro di studenti volontari camuffati in mugnai, — in gergo universitario: Fringuelli, Merli, Volpi..., a dire: Matricolini, — diretti da Palm, nascosto nella casupola della vecchia Lene. Ma il vero πρότος è Carlo Worms, « Quercia muscosa », studente anziano che fa la parte di padron mugnaio, morto l'autentico Franz Gottlieb; egli è aiutato dalla sua « Volpe di cuore », studente di spalla, Crisogono, la di cui faccia solcata dal rapier rivela l'« Università » anche sotto il candore della farina).



Parecchi studenti, camuffati da mugnai, vanno e vengono nell'interno del mulino, portando opuscoli e vari stampati che nascondono in alcuni sacchi; altri studenti sono affacciati intorno ad un torchio tipografico collocato giù nel sottosuolo del mulino.

## CRISOGONO

(fa lo spoglio della corrispondenza generale e particolare della « burschenschaft » seduto su di un sacco presso a Carlo Worms che sta sdraiato in posa di completo abbandono, indifferente a tutto quanto lo viene informando la sua « Volpe di cuore », mentre sul limitare della sua casupola la vecchia Lene insegna a Jebbel un « lieder » per richiamare la pietà di chi passa, quando andrà intorno elemosinando)

Kleist manda il « Credo. » Ed ecco il « Catechismo » completo.

(fischia, guarda Worms, interpreta il silenzio un tacito consenso e consegna la lettera di Kleist al Fringuello di servizio)

Da comporre! Hop-là, Fringuello!...

(il Fringuello corre via, Crisogono apre altra lettera)

Moltrecht di Lipsia scrive che « rifiuta di vendere l'opuscol!... »

(gitta con sprezzo la lettera e ne apre un'altra)

Così Perthé

d' Amburgo!...

Il vermocane a tutt'e due!

(snoda un rotolo, lo distende e l'osserva)

Una caricatura d'Haugwitz!...

(ride, e la mostra agli studenti)

Somigliante!...

(Gli studenti si avvicinano curiosi, guardano e ridono tutti alla caricatura che rappresenta il ministro trasfigurato in porco che grufolando rimuove dalla terra tartufi che Napoleone raffigurato in Orco azzanna e divora. Ogni tartufo porta scritto il nome di uno Stato, provincia o città tedesca. Crisogono legge i versi esplicativi)

## CRISOGONO

Haugwitz da porco

tartufi stana,

ma cosa strana

li pappa l'Orco!

(e la caricatura passa di mano in mano; poi gli studenti ritornano al loro torchio e Crisogono alla sua corrispondenza)

Il sarto!! Ah, il vil!... Fringuello!

(dà la lettera al Matricolino che accorre)

Fanne *fidibus!*

(e il Fringuello straccia la lettera a striscie, mentre Crisogono passeggia irritato)

Il temerario!

(a Carlo Worms)

O mio senior, pagare

si scrive con due « g » ?

## WORMS

(seccato)

Una sola.

## CRISOGONO

Grazie!

(siede, stacca un foglietto dal suo taccuino e vi scrive.)

« Non pago.

*Devotissimo Crisogono. »*

(piega il foglietto e lo consegna al Fringuello).

(Una lettera nuova ha uno strano profumo! La fiuta)

Sa di *pfankuchen!*

(l'apre curioso)

Ah, Lili!!... Domanda

denaro e... manda un bacio... ardente!

(riflette commosso, poi con voce sospirata rinviva colla lettera la pipa accesa)

*Fidibus!*

Lili, cuoca d'amore,

così ti rendo un poco

di quel tuo lento foco

con che m'hai cotto il core!

(ma un'ultima lettera lo fa scattare)

Maledizioni, fulmini e massacri!!...

## STUDENTI

(alla esclamazione di Crisogono)

Che c'è?

— Che avvien?

## CRISOGONO

Che avvien? Hardenberg scrive:

(leggendo)

« Una nuova viltà!... Il Protettorato!...

Germania serva ed ha per Protettore

codesto *ex-sanculotto imperatore!*... »

(Gli studenti gli tolgono la lettera dalle mani e leggendola escono essi pure in esclamazioni d'ira e di dolore)

## STUDENTI

A Ratisbona?...

— È la vergogna!

— È dura!

— Ah, invero, è la Kermess della paura!

— È Beyme!

— No, Lombard!

— Entrambi!

— È Khœckwitz!

— Lui pure e tutti!

— E in capo lista Haugwitz!...

## WORMS

(sollevandosi appena dal sacco su cui è sdraiato, con accento ironico:)

Che c'è, Querce Muscose, Volpi?... O che vorreste mai destare la Germania?...

A Giosafatte!... Forse! Finchè dunque non tuonino le trombe del Giudizio pazienza!...

(si alza ed addita agli studenti la Lene che accompagna fino al ponte Jebbel che se ne va a mendicare)

La miseria in rude affanno  
sferza la vecchierella!... Essa che fa?...  
Vedete!... Il figlio manda a cantar *lieder!*...  
Col pianger non raccatterebbe un chicco  
o la inutil pietà!... Cantiam noi pure!...

(e intuona con voce stridente: *Gaudeamus igitur...*)

## STUDENTI

No, Worms!...

— Non rider!

— Troppa è la viltà!

## CRISOGONO

(agli studenti volendo giustificare Worms)

Il mio senior nasconde il suo pensiero!

## WORMS

Pensieri?... Io n'ebbi!... Io pur gridato ho intorno:

(imita l'accento e il fare allucinato dei « Mistici anglofili »)

Germania!...

(imita il grido olimpico dei « Classici »)

Germania!...

(imita l'urlo spasmodico dei « Patrioti democratici »)

O tu, Germania!

(agli studenti)

Ebben mutâr gli eventi?... Dite!... Dite!...

(gli studenti chinano la fronte e non rispondono)

Io pure la visione  
m'ebbi d'un gran destino.

Nel sogno mio divino  
sognai la Redenzione.

Non più l'aspre ritorte  
la gran visione avea  
ma su turbe risorte  
il puro fronte ergea.

D'armi fiero frastuono,  
nitrir d'albee cavalle  
e de le trombe il suono  
destavan gli echi a valle.

« È la patria contrada  
che insorge alfin! » pensai,  
ond'io pure — « Una spada  
e il mio posto! » — gridai!

E un antico guerrier dal rosso pelo  
la sua gloriosa diemmi, e — « Attendi qui!  
— disse — Napoleon verrà! Tu allora  
quest'arme abbassa e fagli il gran saluto!...  
Tal la consegna!... Io son stanco da secoli!... » —  
E nel *Kiffhauser* scese a ridormire!  
Gittai la spada ed afferrai la penna:

Io come Lessing forte  
un'arma ne farò,  
io la novella sorte  
di patria io scriverò.



(Dalla casupola della vecchia Lene esce correndo una fanciulla con un libro fra le mani. È la sorella di Ricke, Jane, che viene in cerca di Worms: vedendolo apparire dal fondo, gli corre incontro e gli consegna il libro)

JANE

Palm vi rimanda il libro.

WORMS

Letto?

JANE

Tutto!

Ne brama un altro...

WORMS

Qual?

JANE

(imbarazzata)

Più non ricordo!

WORMS

(aiutando la memoria della piccina)

*I Masnadieri? - L'Emilia Galotti?...*

*Nathan il Saggio? - Laocoonte? - Agathon?...*

*o l'Oberon?*

JANE

(fa sempre segno che no; ad un tratto essa però esclama:)

Udite! So una strofa...

(si raccoglie pensosa, poi declama:)

*« Io velli udir de' cieli l'armonia  
per dire un canto novo ed immortale  
e Dio de' cieli m'addilò la via  
e d'un arcangiol m'ha donato l'ale.  
La Fede fu mia Musa... »*

WORMS

È la *Messiadè!*...

(Jane accenna di sì battendo infantilmente le mani di contentezza).  
(Worms va a prendere giù, dov'è la piccola stamperia, il libro chiesto da Jane e glielo porta; ma allorchè nel consegnarglielo egli fa per accarezzare la gota della piccina, Ricke, che è uscita dalla casupola, bruscamente sottrae a quella carezza la sorellina attraendola a sè e con lei s'accompagna verso la casupola di Lene).  
(Worms guarda Ricke allontanarsi e un profondo abbattimento s'impossessa di lui).

(Accorrono le Volpi a vedetta nel bosco. Dalla parte opposta al fiume si avvicina una cantilena di mulattieri).

MULATTIERI

Lieve balza, avvicina,  
or s'accompagna lenta  
or ascende leggiera  
la nenia mulattiera.

(Un gran movimento succede nel mulino. Gli studenti sbucano da ogni parte e sotto gli ordini di Worms preparano e portano dei sacchi colmi di stampati).

WORMS

Son gli emissari?

STUDENTI

Sono!

CRISOGONO

Avrem novelle!

MULATTIERI

Vien la nenia vicina  
al passo di giumenta  
ma la cadenza vera  
la fa la sonagliera.

WORMS

Via, presto! I falsi sacchi!

CRISOGONO

Olà, affrettate!

MULATTIERI

Ad ora mattutina  
ed a giornata spenta,  
all'alba bianca o a sera  
canta la « mulattiera! »

WORMS

Vegliate attenti!...

CRISOGONO

Volpi a guardia! A guardia!...

(Alcuni studenti corrono sull'alto del mulino e si pongono a vedetta: altri tornano ad internarsi nel bosco).



## MULATTIERI

Ma all'ora vespertina  
la nenia scema, allenta...  
Tacer la « mulattiera »  
fa una pupilla nera.

(Alcuni dei falsi mulattieri appaiono in fondo e penetrano nel mulino. Il capo fa cenno a Crisogono di scuire la sella ch'egli porta. Crisogono scuce e ne trae una lettera. In un attimo i sacchi sono consegnati ai mulattieri, i quali subito ripartono).

## WORMS

Presto... Silenzio! Cauti!

## CRISOGONO

Una lettera! —

(Worms legge rapidamente la lettera. Tutti lo attorniano)

## WORMS

Di Federico!

## CRISOGONO

Egli ritorna?...

## WORMS

È in via!

(a un tratto si porta la lettera al cuore con una grande esclamazione di gioia)

Ah, finalmente!

(e con voce soffocata dalla emozione, soggiunge)

Il Tugendbund è un fatto!

D'ogni Università un rappresentante  
oggi qui avrem!...

(Un grande entusiasmo anima gli studenti; Worms consegna loro la lettera che essi commentano vivacemente ritornando alla piccola stamperia).

## CRISOGONO

(si avvicina a Ricke che all'arrivo dei mulattieri inquieta e curiosa è riapparsa sulla porta della casupola della Lene)

Buona novella!... Tornano!

(Ma la fanciulla alla improvvisa novella si copre di un pallore quasi livido, come fosse sorpresa da paura improvvisa. Crisogono, a quell'inesplicabile contegno della fanciulla, crolla le spalle brontolando)

Per Dio, le donne, quali controsensi!

(e, borbottando, va a raggiungere gli studenti).

## RICKE

(segue cogli occhi l'allontanarsi di Crisogono e risoluta si avvicina e affronta Worms)

Ritorna!...

(Worms si volge di scatto; china la testa e non risponde. E la fanciulla prorompe dolorosamente)

E io tremo?!... Io, sua fidanzata?!

(e fissandolo negli occhi insistentemente)

M'avete fatta vile, perduta e sciagurata!

(poi prorompe in uno schianto di spavento e di dolore)

Dio! Che farò?...

## WORMS

Il pensiero or m'abbandona e fugge!  
Io non lo so!... Coscienza così m'abbatte e strugge!...

## RICKE

Ah, che farò? Mentire? La maschera sul viso  
di mia casta bellezza?...

Sul labbro un vil sorriso?...

E vostra complice allor mi fo!

Morir piuttosto!... Non mentirò!

(con grande angoscia)

Che tutto pèra al mondo!...

Pèra il sogno giocondo

d'amore! E sia finita

l'angoscia della vita!

## WORMS

V'è, Ricke, una pietà...

## RICKE

Qual?...

## WORMS

(implorando)

Perdonare!

## RICKE

Se t'odio!...

## WORMS

(agitatissimo)

Or che avverrà?... M'offenderà? —

A nostre beghe dà una spada il *Come!*...

Fra noi?... Non poco sangue ma la morte!...

La morte?... Sja!...

(Ricke guarda impaurita Worms)

Ma, dimmi, chi morrà?...

(La voce di Worms non è più violenta; egli guarda Ricke con occhi pieni di suprema dolcezza ed umiltà)

Tu m'eri innanzi nel morente giorno!...  
 Dal labbro tuo una canzon salla!...  
 L'ultimo sole sfolgorava intorno!...  
 Al tuo canto ogni pianta i rami aprì!...  
 Salla la tua canzone acuta e snella;  
 venian per gli occhi fiamme di desio;  
 vinto tremavo a tua persona bella  
 che avrebbe anco tentato, Ricke, Iddio!

(e con passione quasi feroce)

« Vill! » mi dicevi! « Mia! »  
 diceva il mio delitto!  
 « Mia! Mia! » la mia follia  
 la tua gioventù...  
 In quella cieca ebbrezza  
 sfida audace feriami  
 più che la tua bellezza,  
 Ricke, la tua virtù!

(passa un momento di silenzio, poi Worms con voce tornata calma ma risoluta, esclama:)

Il *Come* vuol la morte! Or chi morrà?  
 Non io!...

RICKE

L'ucciderai?

WORMS

Non io morrò!

Io sol qui son la mente necessaria...

RICKE

Egli morire?

WORMS

(aspro, violento)

E tu salvato! Taci!

RICKE

Va!... Sei senza pietà!... Tu non hai cuore!...  
 Sei vile! Vile!... Vile e maledetto!...

WORMS

O Ricke, sei tu sola al sacrificio?...  
 Soffri tu sola?... Ed io?... Guardami dunque!  
 Tu non hai che dolori, ed io ho rimorsi!...  
 Tu pianger puoi!... Io m'odio ed ho paura!

(questo grido di disperazione è così vero, così forte, che la fanciulla ne è dominata. E Worms la soggioga implacabile:)

Tacerai!... Mentirai!...

RICKE

(atterrita, balbetta:)

... Obbedirò!...

E che Dio vi perdoni!...

WORMS

Così sia! -

(Alla imboccatura alta del granaio appare lo studente a vedetta; dal bosco un grido di segnale si leva acuto, e subito, lontano, verso il fiume, un altro grido si fa sentire ben distinto:)

FEDERICO

Germania!...

WORMS e RICKE

(riconoscendo la voce di Federico Løwe)

Federico!

(Al grido di *Germania*, gli studenti e Crisogono accorrono disordinatamente. Ricke ha appena il tempo di nascondersi dietro il sostegno della scala del granaio, che Federico, precedendo quelli che sono con lui, entra correndo: vede Worms, e i due amici corrono l'uno nelle braccia dell'altro).

WORMS

Løwe!

FEDERICO

Worms!



(E sono accolti con fraterni abbracci nel mulino di Gottlieb i compagni di viaggio di Løwe; dalla casupola di Lene esce, seguito dalla piccola Jane, Palm. Egli ha udito e riconosciuto la voce di Federico, rompe la consegna e accorre. Federico si scioglie dall'abbraccio di Worms e stringe al petto Palm, presentandolo così agli amici con lui venuti).

FEDERICO

È Palm!

PALM

(con ansietà, a Federico)

Mia moglie?... I figli?...

A Norimberga

dunque non fosti?... Ah, m'hai dimenticato!

FEDERICO

No, guarda!...

(e Palm a un tratto si trova fra le braccia di sua moglie e sente sul suo petto le teste dei suoi due fanciulli. Allora egli vorrebbe parlare, ma i baci e le carezze dei suoi gli troncano le parole e il pover'uomo si mette a piangere dalla gioia).

WORMS

Palm, per oggi vi fo grazia,  
ma al primo allarme...

PALM

Torno al nascondiglio!...

(e, in disparte, felice, siede sopra alcuni sacchi fra sua moglie e i suoi figli)

(Federico stringe la mano a Crisogono, agli amici, a tutti, ma i suoi occhi cercano intorno Ricke. Ricke è colla piccola Jane; le due fanciulle guardano cercando il loro fratello Giorgio. Løwe addita agli amici le due fanciulle e l'entusiasmo tronca bruscamente. Un profondo silenzio succede, una pena angosciosa. Federico si avvicina tremante a Ricke e nella sua voce vi sono più lagrime che parole.)

FEDERICO

Ricke, solo ritorno!...

Trista novella apporto,  
novella sciagurata!... Tuo fratello è morto!  
L'ultima sua parola, o Ricke, fu per te.  
Del tuo destino, o cara, ei vide la poesia.  
Per noi sua tomba è un'ara!... Egli t'ha fatta mia!  
Ricke, non resti sola! - Giorgio t'ha data a me!

(Si inginocchia, si scopre il capo, imitato in questo da tutti gli studenti che stanno intorno commossi e silenziosi, e consegna alla fanciulla una lettera, l'ultimo addio, e la tracolla di studente. Un silenzio religioso è intorno! Quanti dolori nell'anima di quella fanciulla!... Ma il pianto benefico, ristoratore, sgorga finalmente. La moglie di Palm, la vecchia Lene affettuosamente la allontanano con Jane che, inconscia, guarda quell'incomprensibile dolore).

(Poi Løwe si leva e si rivolge a tutti con accento solenne.)

Studenti! - Udite, o voi, antichi e novi amici!  
Tergete queste lacrime! Tergete il vostro pianto!  
Chi muore per la patria, non muore! È eterno! È santo!  
Eterni son gli eroi!... Erran l'anime ultrici!  
« Egli morì da eroe!... Morì gloriosamente.  
« Laggiù, a Tubinga, grave si accese una contesa.  
« Ci disser: genti ignave! Ei rintuzzò l'offesa  
« e fu morte di gloria, fu morte di studente!  
« Per lui l'ire disparvero!... Non più diversa scola,  
« idee diverse, studi, dogmi e sofismi in guerra.  
« Una sola è Germania! Tutti una sola terra!  
« Un solo idioma e un'anima sola e una patria sola!  
E quella mesta tomba che a un morto si schiudea  
fatta gloriosa culla dava vita a un'idea!  
Là la Vittoria o il Nulla! La patria là nascea!  
Noi là giurammo il Tugendbund! Là è nata l'Epopea!

(e il giovane presenta a Worms ad uno ad uno i rappresentanti delle Università, Masman, Jhan, De Nozis, Schlegel ed altri)

L'Università!...

La Corte!...

(presenta Gentz, Humboldt ed altri con lui accorsi da ogni parte della Germania, Fichte, Körner, Lützow ed ultimo Weber gli occhi illuminati dal fuoco della doppia febbre: quella del genio e quella dell'etisia)

D'ogni terra

ogni cuore ed ogni mente e tutte le anime!  
Qui i filosofi e i poeti!... Fichte!...

Körner!

Dal suo cuor l'inno è sgorgato della guerra!  
Vuoi la spada?

Ecco, è Lützow! -

L'armonia

tu bramasti all'inno nòvo e ritmi eterni?  
Ecco, è Weber! Egli diede inni superni  
all'audace e giovanile rapsodia! -

(Le mani si cercano e si stringono fraternamente! Le anime si espandono! E le voci si fondono insieme frementi nell'inno di Weber già divenuto popolare, la « Wilde Jagd »).



O meraviglioso spettacolo questo della germanica poesia che stringe in entusiastico abbraccio Massmann, l'atleta, e Holty il tenero - Jhan dalla lunga barba e il futuro mistico Schelling - Glein, il granatiere prussiano e l'oriundo latino Chamisso - Hasserodt che da pochi giorni indossa quella divisa di ufficiale che egli fra poco renderà tragicamente gloriosa con Joseph Gervais, il 4.º alleato - de Wolkensdorff già colle audacie tutte dell'intrepido scorribanda scolpite nell'alta fronte e Schill, l'eroe - Scharnorst dal graude occhio azzurro e pensoso e Baersch - e Gentz e Arndt, Jacobi, Forster e Federico Læwe e Carlo Worms, che il destino di quell'abbraccio fa già una ferrea catena di dramma.

Palm oblia moglie e figli; prende per mano la piccola Jane perchè invece d'una strofa della *Messiede* impari ora quel canto glorioso, onde ripeterlo insieme nella noia del nascondiglio. Già tutti intuonano la seconda strofa.

(Improvvisamente dall'alto del granaio la Volpe a vedetta manda un grido terribile; un altro grido pieno di terrore e di angoscia viene dal gruppo di piante ove sta l'altra Volpe. L'uno è interrotto. Crisogono, Worms, Glein, Holty, corrono esterrefatti fuori del mulino e ne tornano atterriti.)

(Le Volpi di vedetta al bosco corrono entro al mulino.)

VOLPI

Sono soldati!...

(dal'abbaino un'altra Volpe grida.)

VOLPE

Un uffizial francese!

(dalla scala del granaio discende rapidamente la Volpe che vi stava e dice con voce soffocata.)

VOLPE

La Polizia qui viene!

WORMS

Ah, siam traditi!

(agli studenti, a Glein, Holty e Crisogono)

Noi al mulino! Palm al nascondiglio!

in un attimo Worms, Glein, Holty, Crisogono tornano a trasformarsi in mugnai)

Presto, voi, via!

(e Worms spinge gli ultimi intervenuti verso la piccola scala del battitoio che dà sulla Pegnitz)

Qui sotto vi calate!

Giù c'è un barcozzo e via pel fiume! Addio!

(Körner, Weber, Lützwow e tutti si precipitano giù per la scala e vi scompaiono)

Crisogono, alla macina!

(Crisogono accorre e finge di lavorare alla macina)

Cantiamo!...

(Worms intuona una canzone da mugnaio - gli amici rispondono facendo coro. E il mulino riprende l'aspetto di un vero mulino in pieno lavoro)

Gira, gira, ruota a tondo!

L'acqua viene passa e va.

Così gira il vecchio mondo

nè giammai fermo ristà!

Ogni cosa in suo cammino

come turbin fugge via

tal dell'uom anco è il destino:

senza meta eterna via!

Il mulino è invaso da soldati francesi e guardie di Polizia tedesca che cedono il passo ad un signore chiuso in un gran mantello: è Otto, il plenipotenziario di Napoleone a Monaco, il quale fa cenno imperioso al Capo di Polizia di eseguire gli ordini ricevuti, rimanendo poi sempre sinistramente silenzioso ed immobile

IL CAPO DI POLIZIA

(a Worms)

Franz Gottlieb?

WORMS

Morto; io sono il proprietario.

IL CAPO DI POLIZIA

Bene! Bene!...

(dà ordine di occupare e circondare il mulino)

Laggiù uomini a guardia!

(poi, tratto fuori un piccolo foglietto dal suo taccuino, lo esamina attentamente guardandosi intorno. Ad un tratto, disturbato dal canto degli studenti, impone di tacere gridando loro: « Silenzio! »)

(Il silenzio si fa profondo. Il Capo di Polizia continua a esaminare il foglio, poi rivolgendosi ancora a Worms.)

Ov'è nascosto Gian Filippo Palm?...

WORMS

E chi è costui?... Ignoto!



## IL CAPO DI POLIZIA

Bene! Bene!

(e in mezzo al terrore e alla sorpresa di tutti, con grande sicurezza, esaminato ancora il foglietto, si avvicina alla casupola della vecchia Lene.)

Questa è la casa della Lene Armuth?...

(nessuno gli risponde, Worms livido guarda convulso. Il Capo di Polizia si rivolge alla vecchia Lene che è seduta fuori a filare.)

Voi siete Lene Armuth!...

(la Lene fa per rispondere, ma il Capo di Polizia non la ascolta interrompendola col suo monotono.)

Bene! Bene!

(e sempre seguendo le indicazioni del foglio dà ordini, ai poliziotti, rapidi e brevi:)

Entrate! C'è una botola! Scendete!

Sta un uomo là!!!...

(I poliziotti entrano. Si ode un grido soffocato. È la moglie di Palm).

LA LENE

Dio di misericordia!

(Federico fa un gesto violento per slanciarsi, ma Worms lo afferra e con forza terribile lo costringe a rimanere fermo).

(I poliziotti tornano trascinando Palm).

IL CAPO DI POLIZIA

(ad un poliziotto)

Riconoscete Palm?...

POLIZIOTTO

Lo riconosco!

PALM

Ebbene si son Palm! Sono tedesco, e come tale libero...

IL CAPO DI POLIZIA

Finiamo!

(ordina ai poliziotti di ammanettare Palm).

WORMS

(cercando di nascondere la propria agitazione)

E dove vien condotto?

IL CAPO DI POLIZIA

Dove, dite?

Al Consiglio di Guerra di Braunaw!

(Federico si copre costernato il viso colle mani, balbettando atterrito: « La morte! »)

(La moglie e i figli si abbracciano disperatamente a Palm, ma alcuni poliziotti pongono termine a quei saluti e Palm è spinto fuori. Una fanciulla riesce a cacciarsi fra poliziotti e soldati e ad avvinghiarsi stretta a Palm. E Jane, la piccola compagna delle sue letture! Giovanni Filippo Palm l'abbraccia stretta stretta e, dissimulando, fra i baci riesce a mormorarle poche rapide parole...)

PALM

Puoi tu ridir allor ch'io partirò  
quel canto che pur or udisti qui?...  
Giocattoli al ritorno porterò...

(all'orecchio di Jane)

bambole belle... re... principi!...

JANE

(dopo qualche esitanza)

Sì!...

IL CAPO DI POLIZIA

(ad un cenno di Otto)

Orsù, fate finire!

PALM

Sono pronto!...

IL CAPO DI POLIZIA

(leva di tasca una borsa di denaro e la porge ad un Ufficiale, dicendogli:)

Per Jebbel Armuth, questa...

(L'Ufficiale immobile e sdegnoso rifiuta con un breve cenno di testa).

IL CAPO DI POLIZIA

Bene! Bene!

(borbotta fra sé e rimette in tasca, con un certo sorriso scettico, la borsa che l'Ufficiale francese, sdegnoso, ha rifiutato).

(Otto, rimasto sempre immobile, fa un nuovo cenno al Capo di Polizia e parte accompagnato dall'Ufficiale. Palm, ammanettato, in mezzo ai poliziotti e seguito dai soldati e dal Capo di Polizia, si avvia verso il bosco giuntovi, a un tratto si sofferma e rivolge un ultimo sguardo al mulino. È l'ultimo suo saluto alla vita).

(Allora una vocina sottile in quel profondo silenzio si eleva e ripete la prima strofa della *Wilde Jagd* di Körner e di Weber. E Jane che saluta Giovanni Filippo Palm che va verso la morte. La moglie ed i figli di Palm che, quasi impietriti dal dolore, hanno assistito alla partenza del loro diletto, scoppiano in diretto pianto, inginocchiandosi).

(\*) *Napoléon avait envoyé à Berthier l'ordre d'arrêter et de faire fusiller le libraire Palm, de la ville libre de Nuremberg, dont le crime était d'avoir vendu des brochures patriotiques. Ce « meurtre » causa dans toute l'Allemagne un frémissement d'horreur et d'indignation. C'est par ces procédés de despotisme et ses conquêtes que cet « homme funeste » a soulevé contre nous des haines si implacables et dont nous avons vu les effets...*

(Hist. de Napoléon - P. LANFREY)

---

## QUADRO PRIMO

---

In un angolo della Foresta Nera Wurtembergese, nella rozza casupola di un boscaiuolo. Federico Lœwe, dopo la sventurata campagna del 1806, vi si è rifugiato e nascosto con sua madre, una vecchia inferma, e le due sorelle Ricke e Jane: avendo Napoleone dichiarat' fuori della legge di guerra tutti i volontari che hanno fatta la campagna sotto Lützow e Schill.

Carlo Worms è scomparso; perduto a Saalfeld! E Crisogono, senza il suo senior, scoperto il rifugio di Federico, un bel giorno vi appare col suo buon sorriso pel novello suo senior, e una lagrima alla memoria del suo ex-senior, certamente morto.

La Germania ha ora di più un Regno di Westfalia e di meno la sua libertà.

È l'aprile — dalla aperta finestrata entrano nella capanna tutte le ebbrezze della primavera, tutte le carezze della foresta, la Foresta Nera.

---

(La signora Hedvige è seduta in una poltrona vicino alla finestra, Federico e Ricke le sono vicini. La piccola Jane rincorre farfalle nella foresta: a quando a quando la si vede comparire e sparire dietro gli alberi).

(Fuori, sulla porta, seduto, Crisogono prepara delle enormi cannuccie di pipa in grossi e dritti rami di ciliegio, i suoi occhiali sul naso, il suo fedel costume di studente malgrado i tempi, e malgrado Napoleone!)

SIGNORA HEDVIGE

E il boscaiuolo Peters?

FEDERICO

Dal Pastore

ancora!

SIGNORA HEDVIGE

È tardo!

RICKE

Sta lontano assai!

SIGNORA HEDVIGE

(fa cenno a Federico e Ricke di avvicinarsi a lei e prese nelle sue le loro mani accarezzandole con estrema dolcezza, coll'accento della più profonda felicità, sussurra.)

Uniti alfine!... O figli, io son felice!...

CRISOGONO

(fuori sulla porta, sbadiglia)

Stragi! Stermini! Fulmini!... M'annoio!

(a Federico che viene sulla porta mostrandogli una enorme cannuccia di pipa)

Ecco!

FEDERICO

Gran pipa!

CRISOGONO

Commemorativa!

FEDERICO

Per chi?

CRISOGONO

(sospira)

Pel povero mio senior!...



(Lontano un rumore sordo di armi, di soldati, viene a turbare gli ultimi momenti di Federico Løwe).

FEDERICO

Che è questo, Ricke?

(Ricke si alza e guarda all'orizzonte, guarda attentamente, poi esclama)

RICKE

Laggiù! Laggiù nell'ultimo  
confin, fra il mondo e Dio  
cavalca lenta ed alta  
cupa un'apparizione!!

FEDERICO

(con un supremo sforzo per rialzarsi)

Voglio vedere anch'io!

RICKE

(sostiene Federico e lo aiuta a guardare)

Guarda!

FEDERICO

Napoleone!!

(Il sole cogli ultimi suoi raggi che infuocano tragicamente il cielo all'ocaso fa risaltare in nere ombre la gran visione di un esercito in ritirata).

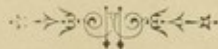
(Passano i granatieri muti sopra il morente sole! Non più il canto di battaglie vinte sulle vincitrici bandiere, Le aquile delle bandiere, tese le ali, rassembrano ora uno stormo di uccelli atterriti che fuggono. Uno, solo, tutto solo, su quel sole rosso, rosso di sangue, cavalca, la gran testa pensierosa abbandonata sul petto, È Napoleone. Dentro a quell'aureola sanguinosa di un tramonto, oramai tramonto egli pure, tutto solo cavalca colla sua immensa gloria e la sua immensa sfortuna; lo seguono silenziosi i suoi generali e tutta quella grande ombra di cavalli, teste, piumati cappelli, armi, bandiere, su quel tramonto tragico, rassomiglia ad una gran fantastica cavalcata di spettri).

FEDERICO

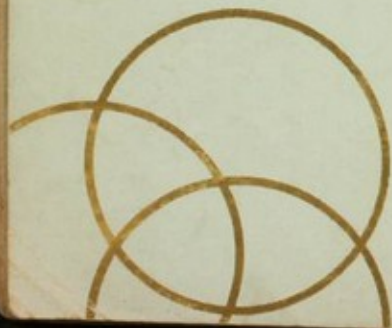
O libera Germania!...

(Così Federico, colla visione della patria libera, esala la vita fra le braccia di Ricke. Senza lacrime essa distende con dolcezza il corpo amato e vi si accocchia vicina posando la testa su quel cuore morto in quella imminente notte, per lei prima notte nuziale ed eterna).

(E sempre lontana intanto va, pel rosso orizzonte, scemando la gran macchia nera di quell'esercito senza inni, senza canti).



PREZZO NETTO  
LIRE UNA.



ALFRED  
LABOR